

**PIANO TRIENNALE REGIONALE DELLA FORMAZIONE SUPERIORE
RETE POLITECNICA 2013 - 2015**

1. PREMESSA

In un quadro economico connotato dal perdurare della crisi e da una forte accelerazione delle modificazioni strutturali della crescita industriale occorre reinterpretare la coniugazione tra innovazione, territorio e capitale umano e attuare politiche per il lavoro che promuovano l'innalzamento e la diffusione delle competenze delle persone, ne rafforzino la capacità di realizzazione e di visione critica.

Per affrontare le criticità sapendo cogliere le opportunità che la fase attuale offre, serve un impegno condiviso che promuova il pieno utilizzo delle conoscenze e delle competenze disponibili, sostenga il riadattamento delle stesse verso nuovi utilizzi e intensifichi i processi di individuazione delle competenze di cui vi sarà bisogno negli anni a venire per costruire nuova conoscenza e contestualmente rafforzare l'investimento sulle persone.

Le politiche educative, formative e della ricerca così intese rappresentano il primo strumento per contrastare la crisi e configurare una nuova idea di sviluppo per la comunità.

Occorre investire in una formazione per il lavoro in grado di porsi nei confronti del sistema produttivo con la capacità di intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze e, al tempo stesso, facendo della relazione stabile con tutti gli attori del sistema lo strumento per una lettura di bisogni non ancora espliciti, ma funzionali all'innovazione. Una formazione che possa così configurarsi come leva per uno sviluppo economico sostenibile in grado di valorizzare il contributo che ciascun lavoratore e ciascuna impresa possono apportare a questo processo.

2. OBIETTIVI GENERALI

Per lo sviluppo di un territorio e di una comunità occorre un'infrastruttura formativa fondata su specializzazione e complementarietà, sull'integrazione dei soggetti formativi e sulla collaborazione con le imprese, capace di mettere in sinergia opportunità e risorse per accompagnare le persone nelle transizioni e farle crescere nel mercato del lavoro.

La Rete Politecnica rappresenta un segmento cruciale della infrastruttura formativa regionale, un'infrastruttura che in una visione di continua permeabilità dei diversi percorsi, tra loro e con il mondo del lavoro, agisce da externalità positiva per lo

sviluppo a partire dalla valorizzazione dei diritti dei singoli.

Finalizzata allo sviluppo delle competenze scientifiche, tecnologiche, tecniche e professionale, la Rete Politecnica riporta i diversi segmenti formativi all'interno di un disegno unitario fondato sul confronto, la sinergia, l'integrazione tra culture ed esperienze formative diverse e volto alla qualificazione delle diverse opportunità formative che lo compongono e alla promozione dell'innovazione dei segmenti educativi e formativi in accesso.

Rispetto all'infrastruttura formativa regionale, la Rete Politecnica si inserisce quale segmento successivo ai percorsi di istruzione tecnica e professionale e, unitamente al Sistema Regionale d'Istruzione e Formazione Professionale, concorre alla realizzazione di una filiera formativa capace di rispondere alla domanda delle filiere produttive regionali.

Il sistema formativo regionale, nel suo complesso, si completa con la programmazione di azioni convergenti fra imprese, istituzioni locali e istituzioni di ricerca volte a definire percorsi di incontro fra le diverse esigenze di sviluppo e di pratiche di innovazione e a promuovere l'integrazione dell'offerta di ricerca da parte delle università e dei centri di ricerca pubblici presenti in regione.

3. OBIETTIVI DI QUALIFICAZIONE E CONSOLIDAMENTO

La programmazione del triennio 2013-2015 intende consolidare e qualificare la Rete Politecnica Regionale che struttura pertanto un sistema regionale unitario:

- della rete di relazioni tra gli Istituti Tecnici Superiori, le istituzioni scolastiche, gli enti di formazione professionale, le università e i centri di ricerca, le imprese e le forme organizzative in rete costituite dai Poli Tecnici-Professionali;
- della rete dell'offerta capace di valorizzare la cultura professionale, tecnica, tecnologica e scientifica e di accrescere, qualificare e innovare le competenze tecniche e professionali.

Il disegno complessivo che ne deriva configura un quadro unitario dell'intera filiera formativa di istruzione e formazione tecnica e professionale integrata con quella economica e produttiva.

Per consolidare il segmento di formazione terziaria non universitaria, centrale risulta semplificare, rafforzare e qualificare la rete delle Fondazioni ITS. Le nuove scuole di tecnologia debbono garantire la capacità di adozione delle le tecniche, ma anche la comprensione delle culture e delle dinamiche in cui operare, e debbono essere concepite non solo come servizio alle imprese, ma come strumento per ricreare quel capitale sociale

che costituisce la base solida dello sviluppo. Il modello formativo che rappresentano deve generare innovazione e capacità competitive e promuovere diverse forme di interrelazione: all'interno delle filiere rispetto ai diversi livelli di produzione e con riferimento ai diversi territori su cui questa si articola; all'interno dei cicli produttivi su base regionale ed interregionali, ma oggi sempre più a livello transnazionale; tra filiere differenti ma complementari; tra soggetti formativi e tra luoghi formativi (di cui fanno parte anche le imprese) per valorizzare pienamente le eccellenze, le dotazioni strumentali e laboratori ali, per diffondere i risultati della ricerca universitaria e sostenere processi di trasferimento tecnologico, attraverso il consolidamento di competenze in grado di agire anche da interfaccia tra ricerca e produzione.

Le Fondazioni ITS devono valorizzare le connessioni tra la formazione, la ricerca e il trasferimento tecnologico per supportare le imprese nell'adozione di sistemi di produzione basati su alte prestazioni, personalizzazione, attenzione all'ambiente, efficienza energetica, potenziale umano e creazione di conoscenza, utilizzo di produzione ICT-based e di tecnologie innovative, applicazione di metodi e processi per la produzione sostenibile.

Parallelamente alla qualificazione delle Fondazioni ITS, soggetti di diritto privato con finalità pubbliche dotate di autonomia statutaria, didattica, di ricerca, organizzativa, amministrativa e finanziaria, occorre rafforzare le reti tra le diverse autonomie educative e formative e le imprese.

I Poli-Tecnico professionali, quali luoghi formativi di apprendimento in situazione, rappresentano uno strumento ulteriore per promuovere la condivisione di esperienze e di risorse professionali e strumentali non su singoli progetti ma su obiettivi e programmi di intervento.

I Poli costituiscono una modalità organizzativa di condivisione delle risorse pubbliche e private disponibili, che permette di migliorare l'efficienza nell'utilizzo di risorse sia professionali sia logistiche e strumentali degli istituti tecnici, degli istituti professionali, delle strutture formative accreditate, degli Istituti Tecnici Superiori e delle imprese.

I Poli tecnico-professionali devono consentire di creare sinergia tra i percorsi ed i diversi soggetti dell'offerta formativa e le imprese, condividendo risorse umane, laboratori, analisi di fabbisogni e progettualità.

In particolare, rappresentano uno strumento per interconnettere la Rete Politecnica con l'offerta di Istruzione e Formazione Professionale e di Istruzione Tecnica e Professionale con riferimento alle filiere produttive, favorendo la continuità dei

percorsi formativi ed il successo formativo anche attraverso azioni di accompagnamento dei giovani e degli adulti per il rientro nel sistema educativo di istruzione e formazione.

I Poli rappresentano un luogo nel quale promuovere il contratto di apprendistato e qualificare il contenuto formativo, con particolare riferimento al primo e terzo livello.

4. FILIERE PRODUTTIVE E FILIERE FORMATIVE

La programmazione della Rete Politecnica è definita a partire dalle caratteristiche del sistema produttivo regionale.

Le politiche educative, formative e della ricerca in un approccio organico e mirato costituiscono un ecosistema regionale della conoscenza e dell'innovazione orientato a rafforzare le specializzazioni e a promuovere la diversificazione innovativa e sostenibile per migliorare la competitività e la crescita regionale.

Il sistema produttivo regionale non è una sommatoria di distretti/settori, ma un sistema di aggregazioni integrate su poche grandi filiere produttive. In senso orizzontale e verticale, le grandi filiere/clusters regionali aggregano e integrano imprese, sistemi e comparti produttivi e istituzioni secondo le seguenti logiche:

- Gamma (scopo): prodotti correlati rispetto al mercato o alla tecnologia utilizzata
- Catena del valore: componenti, beni intermedi o complementari, prodotti downstream
- Sviluppo tecnologico: macchinari e sistemi di produzione
- Distribuzione/commercializzazione: logistica, intermediazione commerciale
- Innovazione: informatica, organizzazione, progettazione, design, marketing
- Beni e servizi comuni: istituzioni, infrastrutture, iniziative pubblico/privato.

Le filiere/clusters regionali rilevanti sono riconducibili a:

- Filiere strategiche per il modello di specializzazione regionale caratterizzate da alti indici di specializzazione regionale e competitività, ruolo strategico a livello nazionale, elevata entità occupazionale, complessità intersettoriale, pervasività sul territorio regionale e rilevanza delle sfide tecnologiche;
- Filiere ad alto potenziale innovativo e occupazionale per il futuro: base occupazionale consistente sia in ambito manifatturiero che terziario, profilo formativo medio-alto, sia in ambito tecnico scientifico che socio-umanistico e artistico, forti relazioni con le istituzioni tecnico-scientifiche,

culturali, sociali e formative, possibilità di contribuire alla diversificazione innovativa e creativa dell'economia regionale e alla riqualificazione dei settori tradizionali e identificazione di ampi spazi di crescita e rafforzamento strutturale.

Le filiere strategiche per il modello di specializzazione regionale sono Agribusiness, Costruzioni e abitare, Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging.

Per mantenere l'occupazione in queste filiere occorre rendere disponibili competenze capaci di promuovere e accompagnare una riqualificazione innovativa, una nuova capacità di realizzazione e una più forte visione critica. Per promuovere l'innovazione occorre prioritariamente incentivare una maggiore sostenibilità agendo sulle competenze connesse alle sfide tecnologiche percorribili per l'efficienza energetica dei processi produttivi, per il potenziamento dei sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili e sviluppando moderni sistemi di trasporto e infrastrutture logistiche.

Le filiere ad alto potenziale innovativo e occupazionale per il futuro sono le filiere delle Industrie della Salute e delle Industrie Culturali e Creative. Tali filiere, presentano ampi spazi di crescita nei quali sviluppare nuove imprese e nuovi e migliori posti di lavoro.

Un ambito rilevante in termini occupazionali che evidenzia ulteriori prospettive di crescita è il turismo nelle sue diverse accezioni. Servono però nuove e migliori competenze per rafforzare un sistema complesso che nelle sue differenti componenti rappresenta uno strumento per una crescita sostenibile e di valorizzazione del territorio in una dimensione nazionale.

Le Fondazioni ITS quali snodi strategici di un disegno regionale che connette le filiere formative alle filiere produttive:

- rafforzano la connessione tra sistemi educativi e formativi e imprese;
- qualificano, specializzano e diversificano l'offerta;
- sono integrate per specializzare aree di competenze di base comuni, per costruire risposte formative specifiche a partire dall'individuazione delle complementarità del sistema produttivo regionale e per valorizzare la dimensione multiregionale e internazionale.

La rete regionale delle Fondazioni ITS sarà costituita di sette Fondazioni:

- Istituto Tecnico Superiore Mobilità sostenibile
- Istituto Tecnico Superiore Agro-Alimentare
- Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging
- Istituto Tecnico Superiore Nuove tecnologie della Vita

- Istituto Tecnico Superiore Territorio, Energia, Costruire
- Istituto Tecnico Superiore Industrie creative
- Istituto Tecnico Superiore Turismo Benessere

Tale configurazione permette inoltre di promuovere una maggiore connessione con la Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna, organizzata nelle sei Piattaforme Tematiche Agroalimentare, Costruzioni, Energia Ambiente, ICT e Design, Meccanica Materiali, Scienze della Vita.

5. L'OFFERTA FORMATIVA DELLE RETE POLITECNICA

L'offerta della Rete Politecnica è costituita da:

- Percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori per il conseguimento dei diplomi di tecnico superiore, riferiti alle aree tecnologiche di cui al Capo II del d.P.C.M. 25 gennaio 2008;
- Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore IFTS di durata annuale per il conseguimento dei certificati di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del D.P.C.M (IFTS);
- Percorsi di Formazione Superiore per il conseguimento dei certificati di qualifica Professionale o di certificati di Competenze di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche - Legge regionale 12/2003.

Tale offerta si pone in continuità e coerenza con l'offerta dei percorsi per il conseguimento di:

- diplomi di istruzione tecnica e di istruzione professionale, a conclusione dei percorsi scolastici, di durata quinquennale, degli istituti tecnici e degli istituti professionali;
- qualifiche professionali, di durata triennale, a conclusione dei percorsi del sistema di istruzione e formazione professionale di cui alla Legge regionale 5/2011.

Le diverse opzioni, nelle differenze e specificità che le contraddistinguono e nella loro complementarità, configurano una filiera formativa capace di:

- corrispondere organicamente alla richiesta di tecnici di diverso livello sapendo intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze del sistema produttivo;
- fare della relazione stabile con tutti gli attori del sistema lo strumento per una lettura di bisogni, anche differenti per livelli di complessità, non ancora espliciti ma funzionali all'innovazione;
- sviluppare una formazione che si costruisce con il concorso delle imprese e si completa nelle imprese per mettere in valore gli ambienti plurimi di apprendimento e le risorse tecnologiche più avanzate;

- promuovere una sempre più forte connessione tra competenze e lavoro e quindi tra formazione e lavoro;
- valorizzare la dimensione di accompagnamento al lavoro promuovendo l'apprendistato quale forma contrattuale che permette un successivo e ulteriore sviluppo delle competenze dei giovani.

6. I SOGGETTI DELLE RETE POLITECNICA

La Rete Politecnica si fonda sulla reciproca collaborazione delle diverse autonomie educative e di queste con il sistema produttivo e le imprese.

Concorrono alla progettazione, realizzazione e valutazione della Rete Politecnica le Fondazioni ITS, gli Istituti Scolastici, gli enti di formazione accreditati, le Università e le imprese nel rispetto delle autonomie, nel reciproco riconoscimento delle proprie competenze e nella valorizzazione congiunta delle proprie esperienze ed eccellenze.

Concorrono al conseguimento degli obiettivi generali e specifici i Poli Tecnico-Professionali quali luoghi formativi di apprendimento in situazione costituiti su accordi di rete tra i soggetti della filiera formativa e le imprese della filiera produttiva per la condivisione di risorse professionali e strumentali.

I soggetti attuatori sono individuati per ciascun segmento dell'offerta formativa.

Gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) sono fondazioni di partecipazione, dotate di autonomia statutaria, didattica, di ricerca, organizzativa, amministrativa e finanziaria, che operano nel rispetto degli indirizzi della programmazione regionale e degli standard definiti a livello nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal d.P.C.M. 25 gennaio 2008 e dall'articolo 52, comma 2, della legge n.35/2012.

Gli enti di formazione professionali accreditati per l'ambito della formazione superiore, gli istituti secondari superiori aventi sede nel territorio regionale, anche in rete fra loro, le Università aventi, di norma, sede nel territorio regionale, e le imprese in partenariato realizzano i percorsi IFTS di cui all'articolo 69 legge n.144/99.

Gli enti di formazione accreditati per l'ambito della formazione superiore in partenariato con una o più imprese ed eventualmente con gli altri soggetti del sistema formativo regionale e della ricerca realizzano i percorsi di Formazione Superiore.

I Poli Tecnico professionali, quali forme stabili di collaborazione tra le autonomie scolastiche e formative e le imprese, concorrono alla qualificazione dell'intera filiera formativa.

I Poli avviati in forma sperimentale sono:

- Polo Tecnico-Professionale Agroalimentare Ristorazione Sede a Castelfranco Emilia (Mo)
- Polo Tecnico-Professionale Pesca - Sede a Comacchio (Fe)
- Polo Tecnico Professionale Meccanica Sede a Fornovo Di Taro (Pr)
- Polo Tecnico Professionale Aeronautico Sede a Forlì (Fc)

7. I DESTINATARI DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLE RETE POLITECNICA

L'offerta si rivolge prioritariamente ai giovani disoccupati che vogliono acquisire competenze tecniche e professionali per inserirsi in modo qualificato nel mercato del lavoro corrispondendo alla domanda di tecnici specializzati ai diversi livelli, delle imprese.

L'offerta formativa, nelle sue diverse tipologie, si rivolge a:

- giovani e adulti, non occupati o occupati, che accedono all'offerta ITS con il possesso del diploma di istruzione secondaria superiore;
- giovani e adulti, non occupati o occupati, che accedono all'offerta IFTS con il possesso del diploma di istruzione secondaria superiore; l'accesso ai percorsi IFTS è consentito anche a coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 2, comma 5, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con decreto del ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139;
- giovani e adulti, disoccupati o occupati, che accedono ai percorsi di formazione superiore, dopo aver assolto l'obbligo formativo e in possesso delle competenze necessarie per accedere agli specifici percorsi.

PIANO DI ATTUAZIONE ANNO 2013

1. FONDAZIONI ITS E OFFERTA FORMATIVA

Nel corso del 2013 dovranno essere conseguiti gli obiettivi di razionalizzazione, rafforzamento e completamento della rete delle Fondazioni I.T.S.

Il quadro attuale vede sette Fondazioni I.T.S. costituite alla data del 31/12/2010. La costituzione delle suddette Fondazioni I.T.S. è avvenuta in attuazione di atti di programmazione regionali (con riferimento al triennio 2008/2010 sia il successivo 2011/2013) che prevedevano due ulteriori ambiti tecnologici di rilevanza regionali. In particolare sono state attivate e concluse le procedure per la costituzione di una Fondazione nell'ambito "turismo e benessere" a Rimini e una Fondazione nell'ambito "energia e ambiente" a Ravenna. I percorsi riferiti a tali ambiti sono stati attivati rispettivamente a titolarità delle Fondazioni di Cesena e di Ferrara.

Di seguito la descrizione delle Fondazioni ITS e delle relative programmazione avviate negli anni 2011 e 2012.

Aree Tecnologiche	Ambiti	Fondazione	Istituto Scolastico di riferimento
2. AREA MOBILITA' SOSTENIBILE	2.3. GESTIONE INFOMOBILITA' E INFRASTRUTTURE LOGISTICHE	"I. T. S. per la Mobilità Sostenibile - Logistica e Mobilità delle Persone e delle Merci"	IIS "G. Marconi" - Piacenza
4. NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	4.1. SISTEMA AGROALIMENTARE	"I. T. S. per le Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistema Agro-alimentare"	IIS "Galilei - Bocchialini - Solari" - San Secondo Parmense (PR)
	4.3. SISTEMA MECCANICA	"I. T. S. Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistemi Meccanica - Meccatronica"	IT "Leopoldo Nobili" - Reggio Emilia
		"I. T. S. Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistemi Meccanica e Materiali"	IT "Fermo Corni" - Modena

		"I. T. S. Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistemi Meccanico - Automazione Industriale"	IIS "Aldini Valeriani Sirani" - Bologna
6. TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	6.2. ORGANIZZAZIONE E FRUIZIONE DELL'INFORMAZIONE E DELLA CONOSCENZA	"I. T. S. per le Tecnologie della informazione e della comunicazione"	IT "Blaise Pascal" - Cesena (FC)
5. TECNOLOGIE INNOVATIVE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - TURISMO	5.2. CONSERVAZIONE, RIQUALIFICAZIONE E EMSSA IN SICUREZZA DI EDIFICI E LUOGHI DI INTERESSE CULTURALE	"I. T. S. per le Tecnologie innovative, i Beni e le attività Culturali - sistemi per l'Abitare"	IIS "G.B. Aleotti" - Ferrara

Fondazione	Figura nazionale di riferimento	Provincia sede di attuazione
"I. T. S. per la Mobilità Sostenibile - Logistica e Mobilità delle Persone e delle Merci"	Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche	PC
"I. T. S. per le Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistema Agro-alimentare"	Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali	PR
"I. T. S. Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistemi Meccanica - Meccatronica"	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	MO
"I. T. S. Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistemi Meccanica e Materiali"	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	RE
"I. T. S. Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistemi Meccanico - Automazione Industriale"	Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi mecatronici	BO

"I. T. S. per le Tecnologie della informazione e della comunicazione"	Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza	FC
	Tecnico superiore per la valorizzazione delle risorse culturali, delle produzioni tipiche e della filiera turistica	RN
"I. T. S. per le Tecnologie innovative, i Beni e le attività Culturali - sistemi per l'Abitare"	Tecnico superiore per la conduzione del cantiere di restauro architettonico	FE
	Tecnico superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici	RA

Dato tale quadro si rende necessario attivare le diverse procedure:

- la costituzione di un Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging a partire dai soci fondatori e dalle esperienze e competenze maturate dalle Fondazioni I. T. S. Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistemi Meccanica aventi quali Istituti di riferimento IT Leopoldo Nobili" di Reggio Emilia, "Fermo Corni" di Modena, IIS "Aldini Valeriani Sirani" di Bologna;
- la costituzione di un Istituto Tecnico Superiore Territorio, Energia, Costruire a partire dai soci fondatori e dalle esperienze e competenze maturate dalla Fondazione "I. T. S. per le Tecnologie innovative, i Beni e le attività Culturali - sistemi per l'Abitare" IIS "G.B. Aleotti" e dei soci fondatori della Fondazione costituita a Ravenna nell'ambito Efficienza energetica;
- la qualificazione, specializzazione ed eventuale ampliamento della compagine dei soci delle Fondazioni
 - "I. T. S. per la Mobilità Sostenibile - Logistica e Mobilità delle Persone e delle Merci" IIS "G. Marconi" - Piacenza
 - "I. T. S. per le Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistema Agro-alimentare" IIS "Galilei - Bocchialini - Solari" - San Secondo Parmense (PR);
 - "I. T. S. per le Tecnologie della informazione e della comunicazione" IT "Blaise Pascal" - Cesena (FC)
- la costituzione di un Istituto Tecnico Superiore Turismo Benessere attraverso il riconoscimento della Fondazione Turismo Benessere già costituita a Rimini.

- la costituzione di un Istituto Tecnico Superiore Nuove tecnologie della Vita con sede a Mirandola attraverso la convocazione di una Conferenza dei Servizi ai sensi della legge n. 241 del 1990 e ss. mm. ii;.

In risposta ai bisogni espressi dalle filiere produttive di riferimento, le Fondazioni I.T.S. attiveranno per l'anno 2013 percorsi per la formazione delle seguenti figure nazionali:

Istituto Tecnico Superiore Mobilità sostenibile

- Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche
- Tecnico superiore per la mobilità delle merci - prodotti agricoli

Istituto Tecnico Superiore Agro-Alimentare

- Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali

Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging

- Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici con specializzazione in meccatronica
- Tecnico superiore dei materiali per la progettazione e /produzione meccanica
- Tecnico Superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici

Istituto Tecnico Superiore Nuove tecnologie della Vita

- Tecniche di manutenzione, riparazione e collaudo degli apparecchi dispositivi diagnostici

Istituto Tecnico Superiore Territorio, Energia, Costruire

- Tecnico superiore per la conduzione del cantiere di restauro architettonico
- Tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti

Istituto Tecnico Superiore Industrie creative

- Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza
- Tecnico superiore per la produzione/riproduzione di artefatti artistici - ceramica

Istituto Tecnico Superiore Turismo Benessere

- Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive

2. I PERCORSI IFTS E I PERCORSI DI FORMAZIONE SUPERIORE: L'OFFERTA FORMATIVA E LE PROCEDURE DI SELEZIONE

La Regione Emilia-Romagna procede attraverso un avviso pubblico per la presentazione di operazioni al finanziamento dei percorsi

di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e dei percorsi di Formazione Superiore.

La selezione delle operazioni avverrà, previa verifica delle condizioni di ammissibilità, secondo i seguenti criteri generali:

1. finalizzazione dell'attività alla programmazione;
2. qualità progettuale;
3. economicità dell'offerta;
4. rispondenza dei progetti alle priorità indicate.

3. RISORSE FINANZIARIE

Il piano è sostenuto dall'insieme delle risorse comunitarie, nazionali e regionali:

- PO FSE 2007-2013 Asse IV Capitale Umano pari a euro 6.000.000,00;
- Risorse regionali pari a 2.700.000,00;
- Risorse nazionali di cui alla Legge 296/2006 pari a 1.256.976,49.

**INVITO A PRESENTARE PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA
SUPERIORE E DI FORMAZIONE SUPERIORE DA REALIZZARE
CON IL CONTRIBUTO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO - ASSE CAPITALE UMANO
- IN ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE REGIONALE DELLA FORMAZIONE
SUPERIORE - RETE POLITECNICA 2013-2015**

A) RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Richiamati:

- il regolamento n.1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n.396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n.1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n.284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n.539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n.1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n.36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei

criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;

- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- il decreto del Presidente della Repubblica n.196 del 3/10/2008 “Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.294 del 17.12.2008;

Richiamate inoltre:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia- Romagna CCI2007IT052P0002;
- la propria deliberazione n.1681 del 12/11/2007 recante “POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 “Competitività regionale ed occupazione” 2007-2013- Presa d’atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell’Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi”;
- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell’01/03/2007 “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159”;
- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013.(Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296)”;
- la propria deliberazione n.532 del 18/04/2011 “Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05);
- la propria deliberazione n.105 del 06/02/2012 “Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 532/2011”;

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” ed in particolare l’art. 13 “Finanziamento dei soggetti e delle attività”;

- la L.R. n. 17 del 1^a agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";
- la L.R. n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";

Visti in particolare:

- la legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare l'art. 69, che dispone, per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore, l'istituzione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore (IFTS);
- la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e comma 875;
- il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione;
- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" e relativi allegati.
- il decreto interministeriale del 7 settembre 2011 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3 e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- il decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 e in particolare l'articolo 52;
- l'Intesa sancita di sede di Conferenza Unificata del 26/09/2012 ai sensi dell'articolo 52 del decreto legge 9 febbraio 2012, n.5, convertito nella legge 4 aprile 2012 n. 35 sullo schema di Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico e il Ministro

dell'Economia e delle Finanze recante linee guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale a norma dell'articolo 52 del decreto legge 9 febbraio 2012, n.5, convertito nella legge 4 aprile 2012 n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo;

- il parere favorevole espresso ai sensi dell'articolo 69, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144 in sede di Conferenza Unificata del 20/12/2012 sullo schema di Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo " degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico-professionali;
- il parere favorevole espresso ai sensi dell'articolo 69, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144 in sede di Conferenza Unificata del 20/12/2012 sullo schema di Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n.105 del 1/02/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e smi;
- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" con cui viene approvato il Sistema Regionale delle Qualifiche;
- n.265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003 " e successive modifiche ed integrazioni; con cui viene istituita la tipologia d'azione relativa alla Formazione superiore e, contestualmente, vengono approvati gli Standard formativi riferibili al Sistema regionale delle Qualifiche;
- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm. con cui si approva l'impianto del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;
- n.2166/2005 "Aspetti generali e articolazione della procedura sorgente nel Sistema regionale delle Qualifiche" e successive

integrazioni, che approva la procedura mediante la quale assicurare l'aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale delle Qualifiche;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l'erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;
- n.1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche
- n.1373/2010 "Modifica della DGR 177/2003 "Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP"
- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";"
- n. 1372 del 20 settembre 2010 "Adeguamento ed integrazione degli Standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche", con la quale si intendono superate le seguenti deliberazioni di approvazione degli standard professionali delle qualifiche: nn. 2212/04, 265/05 - Allegato E, 788/05, 1476/05, 1719/06, 335/07, 1347/07, 1825/08, 141/09, 191/09 - Allegati 2) e 3), 581/09 e 1010/09;
- n. 389/2013 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alle D.G.R. n.1620/2012, e n. 90/2013 dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010;
- n.1568 del 02/11/2011 "Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012.";
- Viste le proprie deliberazioni 1888/2010 1077/2011, 1286/2011, 1502/2011, 206/2012, 606/2012, 1407/2012 con le quali si approvano le qualifiche che fanno parte del Repertorio regionale delle Qualifiche.

B) OBIETTIVI GENERALI

Con il presente Invito si intende dare attuazione per l'anno 2013 a quanto definito nel Piano Triennale Regionale della formazione superiore - Rete Politecnica rendendo disponibili percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e percorsi di formazione superiore.

Gli obiettivi a cui risponde il presente Invito sono indicati nel Piano triennale e ne costituiscono il riferimento per tutte le azioni di seguito indicate.

C) AZIONI FINANZIABILI

AZIONE 1 - PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS)

I percorsi di IFTS rispondono ad un'istanza di specializzazione tecnica e professionale basata sullo sviluppo dei risultati di apprendimento dei percorsi di istruzione e formazione tecnica e professionale di livello secondario.

Hanno a riferimento le specializzazioni tecniche superiori di riferimento a livello nazionale e i relativi standard minimi formativi e corrispondono organicamente alla richiesta di competenze tecnico-professionali provenienti dal mondo del lavoro pubblico e privato, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati. Le specializzazioni di riferimento nazionale devono essere declinate in relazione alle specifiche competenze e applicazioni tecnico professionali richieste dal mondo del lavoro e delle professioni e in relazione alle specifiche esigenze dei contesti produttivi del mercato del lavoro e delle professioni regionali e territoriali.

La definizione e declinazione delle specializzazioni tecniche superiori tengono conto della fisionomia e dell'articolazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori in modo da evitare ridondanze e sovrapposizioni.

1.1 Caratteristiche dei percorsi

I percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) sono finalizzati al conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore.

Tali percorsi si realizzano attraverso l'acquisizione unitaria:

- delle competenze comuni, linguistiche, scientifiche e tecnologiche, giuridiche ed economiche, organizzative, comunicative e relazionali;
- delle competenze tecnico-professionali, riguardanti la specifica specializzazione tecnica superiore.

Le specializzazioni tecniche di riferimento nazionali dovranno articolarsi in profili che corrispondono ad una declinazione dello standard formativo nazionale rispetto a specificità territoriali del mercato del lavoro. Tale declinazione e/o curvatura in termini di competenze, abilità e conoscenze, dello standard minimo nazionale deve intendersi aggiuntiva rispetto a quanto assunto come standard nazionale di riferimento.

Potranno essere candidati percorsi aventi a riferimento le specializzazioni nazionali:

- Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy

- Tecniche di disegno e progettazione industriale
- Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo
- Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica
- Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali
- Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi industriali
- Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente
- Tecniche di manutenzione, riparazione e collaudo degli apparecchi dispositivi diagnostici
- Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile
- Tecniche innovative per l'edilizia
- Tecniche per la sicurezza delle reti e dei sistemi
- Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche
- Tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TLC
- Tecniche per la progettazione e gestione di database
- Tecniche di informatica medica
- Tecniche di produzione multimediale
- Tecniche di allestimento scenico
- Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria
- Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica
- Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio

La progettazione dei percorsi dovrà essere coerente con quanto previsto dagli atti citati in premessa nonché con quanto definito nel Piano Triennale Regionale della formazione superiore - Rete Politecnica 2013 - 2015 ed in particolare dovranno prevedere:

- un numero minimo di allievi pari a 20
- una durata di 800 ore di cui almeno il 30% di stage aziendale.

I progetti dovranno prevedere tutte le caratteristiche indicate all'art.4, commi 1 e 2, lettere da a) ad h) del DPCM 25/01/2008. Dovranno essere esplicitate:

- le modalità di pubblicizzazione dell'iniziativa e di selezione in ingresso dei potenziali destinatari evidenziando la priorità per i giovani non occupati;
- le modalità di valutazione delle competenze di ingresso e la conseguente flessibilizzazione del percorso, anche in modalità individualizzata;
- i potenziali sbocchi occupazionali sia in termini qualitativi che quantitativi supportati da evidenze e adeguata documentazione.

-

Il livello delle competenze da assicurare prende a riferimento il 5° livello del sistema europeo dell'EQF - Adozione da parte del Consiglio europeo del sistema EQF (European Qualification Framework), 14 febbraio 2008.

Potranno pertanto essere candidate operazioni costituite da un unico progetto IFTS (tip. 10).

1.2 Destinatari: requisiti, criteri e modalità di ammissione e selezione

Ai percorsi potranno accedere giovani e adulti, non occupati o occupati in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore.

L'accesso è consentito anche a coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226, art.2, comma 5, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivamente all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n.139.

Pertanto, nel progetto è necessario indicare la descrizione puntuale dei seguenti elementi distintivi:

- fase della selezione, volta ad accertare i prerequisiti di accesso e la potenziale capacità di raggiungere il successo formativo, anche attraverso la rilevazione delle motivazioni degli interessati;
- fase della valutazione delle competenze in ingresso per tutti i selezionati, al fine dell'attribuzione di eventuali crediti formativi e la conseguente progettazione del percorso a partire dal livello medio posseduto dai candidati, con specifico riferimento agli obiettivi formativi in esito al percorso stesso;
- modalità specifiche per l'accertamento delle competenze in ingresso per coloro che non sono in possesso del diploma di Scuola Secondaria Superiore. Le acquisizioni in precedenti percorsi devono risultare coerenti agli obiettivi formativi dell'attività cui si chiede di partecipare e riferite alle competenze chiave di cittadinanza (di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006), agli assi culturali dei saperi di base (di cui al Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 139/2007) e all'ambito tecnico-professionale nel quale devono essere specializzate.

1.3 Attestati finali e intermedi

Al termine del percorso formativo, a seguito del superamento della prevista verifica finale, viene rilasciato il Certificato di specializzazione tecnica superiore, a valenza nazionale, previa verifica finale ai sensi dei commi 3 e 4 dell'articolo 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, sulla base del modello e delle note di compilazione di cui al Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della

ricerca di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 - Allegato [F].

In caso di fruizione personalizzata o di uscita anticipata dal percorso, è possibile rilasciare ai soggetti richiedenti la cosiddetta "Dichiarazione intermedia" del percorso seguito, con l'indicazione delle competenze acquisite al fine di facilitare il riconoscimento dei crediti formativi in ulteriori percorsi secondo quanto previsto dall'Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane per la programmazione dei percorsi dell'istruzione e formazione tecnica superiore per l'anno 2000-2001 e delle relative misure di sistema a norma del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281".

Azione a bando	Azione 1
Asse	IV - Capitale Umano
Obiettivo specifico POR 2007-2013	L) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Rafforzare le reti tra imprese, istituzioni scolastiche, istituti di istruzione superiore, centri di ricerca finalizzate a generare impatti positivi su aree legate allo sviluppo economico e del territorio, in particolare sostenendo lo start up di attività collegate alla ricerca e all'innovazione nell'ambito di settori strategici della Regione Emilia-Romagna
Categoria/e di spesa	74
Tipologie di azione	10 Persone, IFTS (Istruzione e Formazione Tecnico-Superiore);
tipologia di rendicontazione	costi reali

AZIONE 2 - PERCORSI DI FORMAZIONE SUPERIORE

I percorsi sono finalizzati a formare tecnici capaci di inserirsi in modo qualificato nelle imprese di produzione di beni e servizi che contraddistinguono il sistema economico regionale e che hanno in atto processi di innovazione e trasformazione per mantenere e migliorare il proprio profilo competitivo.

L'obiettivo è pertanto rispondere alla domanda di formazione espressa prioritariamente dai giovani disoccupati necessaria per inserirsi in modo qualificato e stabile nel mercato del lavoro in tempi brevi come tecnici/responsabili di funzione/processo e alla domanda delle imprese di tecnici in possesso di competenze di base e tecniche specifiche e specialistiche proprie dei processi lavorativi che caratterizzano l'economia regionale.

2.1 Caratteristiche dei percorsi

La progettazione dovrà avere a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche nonché il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione.

I percorsi di formazione superiore dovranno essere prioritariamente riferiti alle qualifiche di cui al SRQ. Sarà inoltre possibile prendere a riferimento anche altre figure, particolarmente innovative o di nicchia, non presenti nel Repertorio regionale delle qualifiche, a condizione che si attivi, contestualmente alla progettazione formativa, la specifica richiesta di validazione di nuova qualifica tramite la Procedura sorgente di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 2166/2005.

Il livello delle competenze da assicurare dovrà essere ricompreso tra il 5° e il 7° livello dell'European Qualification Framework (EQF) pertanto il riferimento è alle corrispondenti qualifiche regionali individuate nella Delibera di Giunta regionale n. 1695/2010.

I percorsi dovranno fondarsi su un partenariato con le imprese ed eventualmente con gli altri soggetti del sistema educativo e/o della ricerca.

Nel progetto dovranno essere esplicitate:

- le modalità di pubblicizzazione dell'iniziativa, di accertamento delle competenze in ingresso e di selezione in ingresso dei potenziali destinatari evidenziando la priorità per i giovani disoccupati;
- i potenziali sbocchi occupazionali, sia in termini qualitativi che quantitativi, supportati da evidenze e adeguata documentazione.

I percorsi a qualifica, in quanto rivolti a persone occupate e/o disoccupate, in coerenza con gli standard regionali dovranno:

- avere una durata di 300 ore
- prevedere una quota di stage tra il 20% e il 40% del monte ore complessivo da realizzare in contesti lavorativi caratterizzati da processi e attività coerenti con quelli di riferimento della qualifica.

Specificatamente per le persone occupate, qualora si riscontrino

difficoltà di realizzazione dello stage in azienda, tenuto conto che come previsto dalla DGR 105/2010 e s.m. non è possibile autorizzare l'effettuazione dello stage presso l'azienda di appartenenza né tantomeno in autoapprendimento presso il proprio domicilio, in questi selezionati casi sarà possibile ricorrere al "laboratorio o altra modalità" da intendersi come attività sostitutive volte alla contestualizzazione delle conoscenze e competenze oggetto del percorso in situazioni che riproducano processi e attività proprie dei che si verificano nei contesti lavorativi. Nel progetto tali attività sostitutive dello stage dovranno essere individuate e descritte nel dettaglio identificando anche il contesto alternativo di apprendimento individuato per assicurare comunque il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti.

La progettazione dei percorsi di formazione superiore dovrà avere a riferimento una qualifica professionale, e quindi un insieme di ruoli lavorativi, operanti su processi lavorativi simili e connotati da competenze professionali omogenee.

In fase di candidatura dell'offerta la progettazione potrà avere a riferimento due differenti sottoinsiemi dell'AZIONE 2).

AZIONE 2.A)

Potranno essere candidate operazioni costituite da progetti di formazione superiore (tip. 09.3) e relative azioni formalizzazione e certificazione delle competenze (tip. 60). Una stessa operazione potrà prevedere più progetti anche riferiti a qualifiche diverse ma facenti riferimento alla stessa Area Professionale.

Azione a bando	Azione 2.A
Asse	IV - Capitale Umano
Obiettivo specifico POR 2007-2013	L) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Rafforzare le reti tra imprese, istituzioni scolastiche, istituti di istruzione superiore, centri di ricerca finalizzate a generare impatti positivi su aree legate allo sviluppo economico e del territorio, in particolare sostenendo lo start up di attività collegate alla ricerca e all'innovazione nell'ambito di settori strategici della Regione Emilia-Romagna
Categoria/e di spesa	74
Tipologie di azione	9.03 - Persone, Formazione superiore 60 - Accompagnamento, sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze
tipologia di rendicontazione	costi unitari standard

AZIONE 2.B)

La progettazione formativa delle operazioni candidate su tale azione dovrà prevedere l'acquisizione oltre che delle competenze proprie della qualifica di riferimento anche di competenze aggiuntive.

Tali competenze aggiuntive potranno essere acquisite in contesti lavorativi attraverso una formazione in situazione ulteriore e distinta rispetto al percorso formativo a qualifica.

Le competenze da sviluppare in contesti lavorativi dovranno essere:

- ulteriori e aggiuntive rispetto alle competenze di cui alle qualifiche;
- non definite a priori e pertanto, in fase di presentazione dell'operazione, non standardizzate e non oggetto di possibile formalizzazione;
- pensate e costruite con il concorso delle imprese;
- descritte successivamente in esito al percorso in esito al percorso, adottando soluzioni di "messa in trasparenza", che consentano alle persone che le detengono una migliore spendibilità;
- rese disponibili all'Amministrazione, nelle modalità e nei tempi che saranno indicati, per contribuire alla loro eventuale standardizzazione nell'ambito del SRQ.

Al fine di rafforzare la dimensione di accompagnamento all'inserimento lavorativo dei percorsi formativi saranno prioritarie le operazioni sperimentali che prevedono una articolazione del percorso individuale delle persone che si compone di:

- una fase formativa (tip. 09.3 Persone, Formazione superiore) che prevede l'accesso ad un percorso di formazione strutturato sulla base degli standard formativi e delle competenze di una qualifica e che prevede pertanto una fase di aula e una di stage;
- una fase di apprendimento in un contesto lavorativo (tip. 02 Persone, esperienze individuali in situazioni lavorative) successiva ed altra rispetto al percorso formativo a qualifica, da sviluppare in impresa. La persona in impresa ha un contratto di lavoro anche a causa mista o è in impresa con un tirocinio formativo. In questa fase sono costruite le competenze nuove/innovative e aggiuntive. Tale percorso si sviluppa solo per persone disoccupate in accesso al corso. La durata di tale fase potrà essere al massimo pari alla durata del percorso formativo. Potrà essere prevista per tutti i partecipanti disoccupati o anche solo per una parte. Potranno essere riconosciuti i costi aggiuntivi connessi per un importo massimo di 1.000,00 euro per persona definito sul numero massimo di 300 ore;
- una fase comprendente la certificazione delle competenze (tip. 60 Accompagnamento, sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze) di cui alla qualifica regionale e il descrittivo delle competenze aggiuntive

acquisite in contesti lavorativi e con il concorso delle imprese.

Potranno essere candidate operazioni costituite da un solo progetto per ciascuna tipologia (09.3, 02, 60) prevista, pena la non ammissibilità.

In fase di presentazione i soggetti attuatori dovranno:

- individuare le imprese da coinvolgere e presso le quali sviluppare la fase formativa in situazione e darne evidenza documentale;
- individuare in termini macro le aree sulle quali sviluppare le nuove competenze. Si specifica che potranno essere individuate anche più aree differenti in funzione delle diverse caratteristiche e fabbisogni delle imprese coinvolte;
- descrivere le modalità di realizzazione e di accompagnamento alle persone nella fase di formazione in situazione;
- esplicitare le modalità e le metodologie con le quali si intende descrivere le competenze aggiuntive ai fini della spendibilità delle stesse da parte delle persone;

Azione a bando	Azione 2.B
Asse	IV - Capitale Umano
Obiettivo specifico POR 2007-2013	L) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Rafforzare le reti tra imprese, istituzioni scolastiche, istituti di istruzione superiore, centri di ricerca finalizzate a generare impatti positivi su aree legate allo sviluppo economico e del territorio, in particolare sostenendo lo start up di attività collegate alla ricerca e all'innovazione nell'ambito di settori strategici della Regione Emilia-Romagna
Categoria/e di spesa	74
Tipologie di azione	9.03 - Persone, Formazione superiore 02 - Persone, esperienze individuali in situazioni lavorative; 60 - Accompagnamento, sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze
tipologia di rendicontazione	costi reali

2.2 Destinatari: requisiti, criteri e modalità di ammissione e selezione

Ai percorsi potranno accedere giovani e adulti disoccupati o occupati già in possesso di conoscenze e capacità tali da facilitare il processo di apprendimento delle competenze proprie di una qualifica. Tenuto conto degli obiettivi generali del Piano le attività formative dovranno essere prioritariamente rivolte a disoccupati.

Il progetto dovrà definire ed esplicitare i requisiti richiesti formali e sostanziali, ed in particolare le conoscenze e capacità attinenti, ossia in grado di facilitare il processo di

apprendimento delle competenze della "qualifica di approfondimento tecnico-specializzazione", già possedute dalle persone, e le modalità per verificarne il possesso.

Nel progetto è necessaria la descrizione puntuale della fase di selezione, indicando modalità e criteri nonché l'indicazione delle modalità volte a garantire la priorità di accesso ai percorsi ai disoccupati.

2.3 Attestati finali e intermedi

Al termine del percorso formativo in base al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 530/2006 potrà essere rilasciato un Certificato di Qualifica Professionale.

Al termine dei percorsi formativi che hanno assunto a riferimento figure professionali innovative o di nicchia non presenti nel Repertorio delle qualifiche regionali dovrà essere rilasciato un Attestato di Frequenza.

Per le operazioni candidate sull'azione 2.B) al termine del fase formativa in ambiente lavorativo dovrà essere rilasciato il descrittivo delle competenze aggiuntive ai fini della spendibilità delle stesse da parte delle persone.

D) SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Potranno candidare operazioni sull'**azione 1**, in qualità di soggetti gestori, organismi accreditati per l'ambito della formazione superiore ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tale ambito al momento della presentazione dell'operazione. Detti organismi devono operare in partenariato con istituti secondari superiori aventi sede nel territorio regionale, anche in rete fra loro, con università aventi, di norma, sede nel territorio regionale, e con imprese (art.69 della legge n.144/99). I soggetti attuatori dovranno sottoscrivere una "Dichiarazione d'impegno dei soggetti attuatori dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnico Superiore (IFTS), di cui all'art. 69 della Legge 144/99" pena la non ammissibilità dell'operazione.

Potranno candidare operazioni sull'**azione 2**, in qualità di soggetti gestori, organismi accreditati per l'ambito della formazione superiore ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tale ambito al momento della presentazione dell'operazione, in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5.3 della Delibera regionale 105/2011 "Autorizzazione del Servizio di formalizzazione e certificazione". Detti organismi devono operare in partenariato con una o più imprese ed eventualmente con gli altri soggetti del sistema formativo regionale e della ricerca. Il partenariato dovrà essere formalizzato in un documento sottoscritto dalle parti nel quale sia evidenziato il ruolo e il contributo specifico di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'operazione/progetto pena la non ammissibilità dell'operazione.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di

Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio dello stesso.

E) RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono pari a Euro 6.000.000,00 di cui al POR FSE 2007 2013 Asse IV Capitale Umano.

I percorsi IFTS di cui all'azione 1. (tip. 10 Persone, IFTS Istruzione e Formazione Tecnico-Superiore) dovranno avere una durata di 800 ore e un costo massimo pari a 120.000,00 euro.

I percorsi di formazione superiore di cui all'azione 2. (tip. 09.3 Persone, Formazione superiore) dovranno rispettare gli standard di durata (300 ore) e i parametri di costo di cui alla DGR. 105/2010 e s.m.;

I percorsi individuali di accompagnamento all'inserimento lavorativo di cui all'azione 2.B (tip. 02 Persone, esperienze individuali in situazioni lavorative) dovranno avere una durata non superiore alla durata del percorso di tipologia 09.3, e comunque non superiore a 300 ore, e un costo per ciascun allievo non superiore a 1.000,00 euro per il percorso di durata massima.

Sull'azione 1 saranno finanziati non più di 25 percorsi IFTS. Saranno finanziabili le operazioni che conseguiranno un punteggio non inferiore a 75/100.

Sull'azione 2 saranno finanziati i progetti che avranno conseguito un punteggio non inferiore a 75/100, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie che residueranno dall'importo disponibile dopo il finanziamento dei progetti di cui all'azione 1.

In caso di non avvio dei percorsi IFTS entro la scadenza prevista le economie così realizzate saranno utilizzate a scorrimento della graduatoria dei percorsi di formazione superiore approvabili.

F) MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le Operazioni dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>, e dovranno essere inviate

alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro e non oltre le **Ore 12.00 del 06/06/2013** pena la non ammissibilità.

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo.

Tale richiesta di finanziamento dovrà essere spedita a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) a:

Regione Emilia-Romagna -

Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali
nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro - Viale
Aldo Moro 38 - 40127 Bologna

entro il giorno successivo alla presentazione telematica delle Operazioni e comunque non oltre il giorno successivo alla scadenza prevista.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto attuatore dovrà spedire la seguente documentazione:

- Formulario Operazione in 2 copie cartacee (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta).
- Allegato all'operazione: file testuale disponibile nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>
- Allegato 1 - Dichiarazione di impegno dei soggetti attuatori di percorsi IFTS, di cui all'art. 69 della legge 144/99 per le operazioni di cui all'AZIONE 1) file testuale disponibile all'indirizzo <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/>;
- Allegato 2 - Partenariato con le imprese ed eventualmente con gli altri soggetti del sistema educativo e/o della ricerca, per le operazioni/progetti di cui all'AZIONE 2);

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale vigente al momento della scadenza dell'avviso pubblico.

G) PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- pervenute entro la data di scadenza;
- presentate da soggetto ammissibile;
- coerenti con i regolamenti comunitari di riferimento;
- compilate sull'apposito formulario;
- complete delle informazioni e degli allegati richiesti;
- comprendono un solo progetto di tipologia 10 qualora candidate sull'AZIONE 1.;
- comprendono un solo progetto per ciascuna tipologia 09.3, 02, 60 qualora candidate sull'AZIONE 2.B.

Non saranno ammesse alla valutazione le operazioni candidate:

- sull'azione 1) i cui progetti non rispettino gli standard formativi di cui allo schema di Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore;
- sull'azione 2) i cui progetti non rispettino quanto previsto dalle disposizioni regionali di cui alla propria deliberazione n. 105/2010 e ss.mm. e ii e con riferimento, in particolare, al Paragrafo 12. *Standard Professionali, di Certificazione e Formativi* e all'*Allegato 3) Gli standard formativi del sistema regionale delle qualifiche*.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Le operazioni di valutazione verranno effettuate da un Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato nominato con atto del Direttore Generale, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a. Sarà facoltà del nucleo di valutazione regionale richiedere chiarimenti e audizioni sulle operazioni candidate.

Per le **AZIONI** 1. sarà utilizzata la seguente griglia di valutazione:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione e gli atti normativi di riferimento e con gli obiettivi del presente avviso	5
	1.2	Coerenza e qualità delle analisi relative alle competenze e alle figure professionali richieste dal mercato del lavoro regionale di riferimento	15
	1.3	Grado di raccordo tra soggetti formativi ed imprese atti a supportare le valutazioni di occupabilità al termine del percorso	15
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza delle modalità di utilizzo di tutti gli elementi distintivi degli IFTS	10
	2.2	Adeguatezza della articolazione della specializzazione tecnica in profilo rispondente alle specificità territoriali del mercato del lavoro	10
	2.3	Qualità delle attività proposte, complessità, integrazione, con correlati elementi oggettivi di verifica	10
	2.4	Completezza e adeguatezza delle metodologie didattiche e dei processi di supporto e accompagnamento nella fase di stage	10
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	5

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate	4.1	Grado di adeguatezza delle modalità di pubblicizzazione della iniziativa e di selezione di partecipanti;	5
	4.2	Grado di adeguatezza della proposta con riferimento alle modalità per la valutazione delle competenze di ingresso e la conseguente flessibilizzazione del percorso, anche in modalità individualizzata	5
	4.3	Grado di interesse delle imprese, espresso e documentato, per l'attivazione di tali percorsi e per eventuali assunzioni	10
Totale			100

Le operazioni saranno approvabili se otterranno un punteggio non inferiore a 75/100.

Tutte le operazioni candidate a valere sull'azione 1) che avranno superato la soglia di punteggio minimo (75/100) accederanno alla fase di selezione che, oltre al rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto:

- della distribuzione delle operazioni rispetto ai territori;
- della distribuzione delle operazioni rispetto alla potenziale utenza e alla capacità di inserimento lavorativo in uscita;
- del grado di sovrapposizione delle operazioni in riferimento alla figura professionale e al settore/comparto di riferimento.

Saranno approvate non più di 25 percorsi IFTS. In ogni caso, le operazioni sovrapposte o ripetitive vengono selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

Per l'**azione 2.A** sarà utilizzata la seguente griglia di valutazione per i progetti di cui alla tipologia 09.3:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione e gli atti normativi di riferimento e con gli obiettivi del presente avviso	5
	1.2	Coerenza e qualità delle analisi relative alle competenze e alle figure professionali richieste dal mercato del lavoro regionale di riferimento	15
	1.3	Grado di raccordo tra soggetti formativi ed imprese atti a supportare le valutazioni di occupabilità al termine del percorso	15
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza dell'articolazione corsuale e dei contenuti previsti rispetto alle caratteristiche dei destinatari e agli obiettivi formativi attesi	10

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
	2.2	Adeguatezza delle modalità di accertamento dei requisiti di accesso al percorso e di valutazione degli apprendimenti in itinere rispetto alle finalità della proposta progettuale	15
	2.3	Chiarezza e completezza nella descrizione delle metodologie didattiche e dei processi di supporto e accompagnamento nella fase di stage	10
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	0
4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate	4.1	Grado di innovatività della figura di riferimento	10
	4.2	Grado di adeguatezza delle modalità di pubblicizzazione della iniziativa e di selezione di partecipanti per coinvolgere prioritariamente giovani disoccupati	10
	4.3	Grado di interesse delle imprese, espresso e documentato, per l'attivazione di tali percorsi e per eventuali assunzioni	10
Totale			100

Per l'**AZIONE 2.B** saranno utilizzate le seguenti griglie di valutazione:

Progetti di cui alla tipologia 09.3:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione e gli atti normativi di riferimento e con gli obiettivi del presente avviso	5
	1.2	Coerenza e qualità delle analisi relative alle competenze e alle figure professionali richieste dal mercato del lavoro regionale di riferimento	15
	1.3	Grado di raccordo tra soggetti formativi ed imprese atti a supportare le valutazioni di occupabilità al termine del percorso	15
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza dell'articolazione corsuale e dei contenuti previsti rispetto alle caratteristiche dei destinatari e agli obiettivi formativi attesi	10
	2.2	Adeguatezza delle modalità di accertamento dei requisiti di accesso al percorso e di valutazione degli apprendimenti in itinere rispetto alle finalità della proposta progettuale	15

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
	2.3	Chiarezza e completezza nella descrizione delle metodologie didattiche e dei processi di supporto e accompagnamento nella fase di stage	10
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	5
4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate	4.1	Grado di innovatività della figura di riferimento	5
	4.2	Grado di adeguatezza delle modalità di pubblicizzazione della iniziativa e di selezione di partecipanti per coinvolgere prioritariamente giovani disoccupati	10
	4.3	Grado di interesse delle imprese, espresso e documentato, per l'attivazione di tali percorsi e per eventuali assunzioni	10
Totale			100

Progetti di cui alla tipologia 02:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza del progetto con i documenti di programmazione e gli atti normativi di riferimento e con gli obiettivi del presente avviso	10
	1.2	Chiarezza e qualità delle analisi relative alle competenze aggiuntive richieste dalle imprese	25
	1.3	Grado di raccordo tra soggetti formativi ed imprese atti a contraddistinguere i percorsi come accompagnamento all'inserimento in impresa	20
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza delle modalità di tutoraggio e accompagnamento all'apprendimento in contesti lavorativi	15
	2.3	Adeguatezza delle modalità di costruzione e descrizione delle competenze aggiuntive acquisibili e acquisite	15
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	5
4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate	4.1	Grado di interesse espresso e documentato delle imprese nell'attivazione di tali percorsi sostenuti in esito a valutazioni specifiche	10
Totale			100

Per tutte le operazioni candidate (AZIONE 2.A e 2.B) i progetti di cui alla tipologia 60 saranno oggetto di verifica della rispondenza con quanto indicato dalle disposizioni regionali vigenti. Pertanto ai progetti non sarà attribuito un punteggio ma un solo esito di approvabilità.

Per tutte le operazioni ammissibili di cui all'Azione 2.A si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio per i singoli progetti 09.3. Saranno approvabili i singoli progetti 09.3 contenuti nell'Operazione che avranno superato la soglia di punteggio minimo (75/100) e la cui corrispondente azione 60 sia risultata approvabile.

Per tutte le operazioni ammissibili di cui all'Azione 2.B che devono necessariamente, pena la non ammissibilità; essere composte da un solo progetto per ciascuna delle tipologie 09.3, 02 e 60 si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio per i singoli progetti 09.3 e 02. Saranno approvabili le operazione in cui entrambi i progetti avranno superato la soglia di punteggio minimo (75/100) e la cui azione 60 sia risultata approvabile.

Saranno pertanto predisposte due graduatorie contenenti rispettivamente le operazioni candidate sulle due azioni.

Le operazioni approvabili accederanno alla fase di selezione che, oltre al rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto:

- della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto ai territori;
- della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto alla potenziale utenza e alla capacità di inserimento lavorativo in uscita;
- del grado di sovrapposizione delle operazioni/progetti in riferimento alla qualifica professionale e al settore/comparto di riferimento;

In ogni caso, le operazioni sovrapposte o ripetitive vengono selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

Per il finanziamento delle operazioni afferenti all'azione 2. si procederà a partire dalla graduatoria delle operazioni approvabili di cui alla azione 2.B fino all'esaurimento della graduatoria prima di procedere al finanziamento delle operazioni di cui all'azione 2.A nei limiti delle risorse disponibili.

H) TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni e delle selezioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti entro 60 gg a meno che il numero e la complessità delle operazioni pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

I) TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni proposte a valere sull'AZIONE 1 del presente avviso dovranno essere attivate improrogabilmente entro e non oltre il 29 Novembre 2013. Non potranno essere richiesti slittamenti di avvio della attività e nel caso di non avvio entro tale termine le Operazioni saranno revocate dalla Amministrazione.

Le operazioni proposte a valere sull'AZIONE 2 (2.A e 2.B) del presente avviso dovranno essere attivate entro la data indicata dal soggetto attuatore per ciascun progetto. Tale data non potrà essere successiva al 14 marzo 2014.

Per tutte le operazioni (AZIONI 1 e 2) eventuali posticipi della data d'avvio prevista in sede di presentazione, nel rispetto della data ultima prevista, dovranno essere tempestivamente comunicati al fine di permettere l'adeguata informazione e pubblicizzazione delle iniziative ai potenziali destinatari nonché garantire pari opportunità di accesso alla formazione.

In ogni caso i progetti non potranno essere avviati in date antecedenti le date riportate in sede di progettazione.

Tutte le operazioni (azione 1 e azione 2) dovranno concludersi entro e non oltre il 31/12/2014.

L) DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPRIETÀ DEI PRODOTTI

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

M) INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

N) INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Dott.ssa Francesca Bergamini Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it

O) TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - **"Codice in materia di protezione dei dati personali"** (di seguito denominato **"Codice"**), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di **"Titolare"** del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 (**"Finalità del trattamento"**).

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e

Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per

il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.